

**IL PIANO** Ecco il Programma nazionale di riforma. In 45 pagine il governo delinea la strategia di crescita che verrà presentata a Bruxelles

# Burocrazia zero al Sud, nucleare e più ricerca

L'obiettivo è aumentare la competitività del Paese

di **DIODATO PIRONE**

ROMA – Zero burocrazia nel Sud, una buona dose di nucleare per tagliare i costi dell'energia, riduzione del 15% dell'abbandono scolastico, calo del numero di poveri di 2,2 milioni di unità, aumento del tasso di occupazione al 67-69%.

Sono questi alcuni degli obiettivi della bozza di 45 pagine del "Programma Nazionale di Riforma"

(PNR) che arriverà oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri per poi essere inviato a Bruxelles.

La versione finale del Programma verrà invece presentata

nell'aprile 2011 insieme al Programma di Stabilità.

L'obiettivo cardine indicato dal governo è quello di superare i «colli di bottiglia» che strozzano la crescita italiana.

Se il primo passo è quello di garantire la stabilità delle finanze pubbliche, il Programma spiega che non è necessaria una nuova riforma delle pensioni poiché le misure già prese e quelle che scatteranno dal 2011 sono sufficienti.

Viene ritenuta essenziale invece la riforma del fisco non tanto per una riduzione della pressione fiscale («Si tratterà di un'operazione tendenzialmente neutra sul piano finanziario», si legge nel documento) quanto per semplificare, decen-

trare e spostare il peso delle imposte dalle persone alle cose.

Più in dettaglio per il **lavoro** - un altro collo di bottiglia - l'obiettivo del governo è raggiungere un tasso di occupazione al 2020 del 67-69%, attraverso strumenti già in corso di attuazione, come il piano triennale per il **lavoro** che dovrebbe favorire soprattutto l'occupazione femminile.

Le misure già in atto - secondo il governo - porteranno inoltre alla riduzione degli abbandoni scolastici ad un livello del 15-16% e ad un incremento della diffusione dell'istruzione terziaria o equivalente fino al 26-27% della popolazione.

Uno spazio rilevante del documento è dedicato alla ricerca che - in particolare la quota di spesa privata in ricerca - è vista in crescita fino a raggiungere l'1,53% del Pil.

Sull'efficienza energetica, invece, il PNR ribadisce l'obiettivo italiano di portare nel 2020 le rinnovabili al 17% del totale e di risparmiare una quota complessiva del 13,4%. In questo contesto il documento punta esplicitamente sul nucleare. «Il ritorno all'atomo - si sottolinea - migliora la competitività del comparto industriale ed economico riducendo la spesa energetica e fornisce opportunità di crescita per l'industria e il terziario».

Molte le pagine dedicate al Mezzogiorno. Per il quale si prevede la possibilità di istituire «zone a burocrazia zero» e «l'applicazione del regime fiscale estero, se più favorevole, per le imprese dell'Ue che intraprendono in Italia nuove attività nell'arco di tre anni».

«Questa bozza - si legge nel PNR - rappresenta il primo passo di quello che ci auguriamo sia un nuovo percorso per ridurre davvero gli squilibri esistenti a livello regionale, nazionale, ed europeo, e garantire ai cittadini e alle imprese maggiore benessere, crescita, e occupazione».

## LA PAROLA ■ CHIAVE

### PNR

Il Pnr è il Programma Nazionale di Riforma. Un documento che il governo presenterà a Bruxelles e che indica le linee di crescita che si vogliono seguire. Si affianca al programma per stabilizzare i conti pubblici e ridurre il deficit.



**Il ministro  
dell'Economia  
Giulio  
Tremonti**

